



Adesso scommettiamo sulla salute del cavallo

Il Mipaaf ha fatto la sua parte. Adesso i veterinari della Sive chiedono al Ministero della Salute di completare l'opera

L'ippica, lo sanno tutti, è in crisi. Perché? Secondo il Ministero delle Politiche Agricole, il settore non è stato in grado di produrre spettacoli sportivi in linea con le aspettative dei suoi "clienti finali": appassionati e scommettitori e non è stato capace di reagire alle due crisi che lo hanno colpito, quella di pubblico e quella dei volumi di gioco. Un dato su tutti: il crollo numerico e dimensionale dei proprietari amatoriali.

I medici veterinari, in gran parte liberi professionisti che lavorano a stretto contatto con l'animale atleta, sono da sempre partecipi dei problemi dell'ippica e per questo si sono impegnati a dare una mano al suo rilancio. Ecco perché la Società Italiana Veterinari per Equini (Sive) ha partecipato agli eventi generali voluti nei mesi scorsi dal ministro Luca Zaia ed è poi entrata a far parte del gruppo ristretto di consultazione che ha licenziato le "Linee del Piano strategico nazionale dell'ippica" (testo integrale pubblicato da @nmvi Oggi).

Il documento contiene molti spunti portati dai medici veterinari, ma certamente non tutti, anche per un fatto di competenza istituzionale essendo la sanità veterinaria accasata a Lungo Tevere Ripa. La presenza del Sottosegretario alla Salute, il 29 luglio, alla conferenza stampa di presentazione del Piano strategico testimonia l'interdisciplinarietà dell'ippica, indissolubilmente intrecciata con le questioni di sanità e benessere animale. L'imminenza di un ampio intervento legislativo per la tutela del cavallo dovrà essere l'occasione per completare un percorso di riqualificazione di tutto il mondo del cavallo.

IL NOSTRO RUOLO

"In questi incontri, abbiamo voluto sottolineare come il ruolo del veterinario si espliciti a 360 gradi nell'universo del cavallo", dichiara Paola Gulden che ha rappresentato la Sive al Mipaaf. "La nostra figura professionale - prosegue la Collega - opera a partire dall'allevamento, con l'obiettivo di salvaguardare la genetica e la produttività dell'industria del cavallo, attraverso le tecniche di riproduzione, la prevenzione e la terapia delle patologie di accrescimento. Continua nella delicata fase della doma e dell'addestramento, fino ad arrivare alla tutela della salute e della continuità della



CAVALLO E TASSE

Per incoraggiare la proprietà amatoriale del cavallo il Mipaaf promuoverà presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'eliminazione della voce "Cavalli da corsa o da equitazione" dalla lista degli Elementi indicativi di capacità contributiva (dm 9 settembre 1992) che ad oggi prevede i seguenti importi e coefficienti di calcolo dell'Irpef:

CAVALLI MANTENUTI IN PROPRIO (IMPORTI 2008-2009):

cavalli da corsa euro 7.260,35 7 (coeff. 7)
cavalli da equitazione euro 4.840,23 6 (coeff. 6)

CAVALLI A PENSIONE:

cavalli da corsa euro 14.520,70 7 (coeff. 7)
cavalli da equitazione euro 8.067,06 6 (coeff. 6)

performance del cavallo adulto, azione che si esplica sia al di fuori sia all'interno degli ippodromi, dove si aggiunge il ruolo importantissimo di epidemiosorveglianza e prevenzione della diffusione delle malattie".

TRATTAMENTI, NON DOPING

Fondamentale la salvaguardia del concetto di terapia, da differenziare in modo chiaro e univoco da quello di doping. "Nelle audizioni - continua Paola Gulden - abbiamo ribadito il nostro diritto ad utilizzare la terapia farmacologica come strumento di tutela della salute del cavallo, intesa quindi come strumento di be-

nessere, senza il rischio di avere positività ad doping dovute a code di trattamenti assolutamente leciti e doverosi".

LA "DOSE SOGLIA"

Da qui la necessità di individuare sostanze che abbiano azione solo terapeutica e non doping, "sostanze - spiega la Collega - che possono avere entrambe le azioni, per le quali sarebbe necessario individuare una dose soglia, al di sotto della quale la sostanza non esplica più alcuna e, conseguentemente, non rappresenta una positività e sostanze non lecite ad azione esclusivamente dopante". È importante



FOTO: IL PORTALE DEL CAVALLO

UN'IPPICA MODERNA

L'attenzione verso il benessere del cavallo è la spinta per un'ippica davvero moderna. "La sempre maggiore sensibilità verso il benessere animale deve trovare risposte certe ed evidenti, nello spettacolo non deve esserci posto per situazioni che generino dubbi sulla considerazione verso il cavallo". E allora se l'ippica è quell'attività finalizzata, tramite lo studio degli incroci genealogici e il risultato dei confronti in corsa dei soggetti selezionati, l'attenzione al benessere animale "deve rivestire un ruolo predominante". Il Ministro Zaia parla di "riconoscimento sociale positivo per i proprietari e gli altri operatori ippici". Siamo d'accordo.

I medici veterinari, troppe volte malamente buttati sui giornali sono i primi portatori di valori per l'ippica. In questo, la Sive chiede al Ministero della salute di non far mancare la più incisiva azione di sostegno della figura del medico veterinario e di sostenerne il ruolo di garante indipendente della salute e del benessere del cavallo.

parlare di "dose soglia" e non di tempo di sospensione, "il quale non rappresenta un dato oggettivo", dice Paola Gulden, "dipende infatti da tantissimi fattori, tra cui il metabolismo di ogni singolo animale, la via di somministrazione, la sensibilità della metodica utilizzata per l'analisi del campione, ecc..".

IL PUBBLICO E L'UNIRE

Da non dimenticare il ruolo di formazione e informazione che il medico veterinario può e deve svolgere a tutti i livelli della filiera dell'ippica. La riorganizzazione dell'ippica per i medici veterinari non è solo una questione di ristrutturazione industriale del comparto, ma per tornare ai fasti di un tempo occorre valorizzare l'impegno di tutti gli attori della filiera. Il Piano del Mipaaf chiede all'UNIRE di realizzare entro l'inizio di settembre, fra l'altro un regolamento unico delle corse ippiche, un regolamento della giustizia sportiva e il "codice etico dell'ippica italiana".

GLI IPPODROMI

Gli ippodromi (galoppo e trotto) dovranno ristrutturarsi. La loro finalità dovrà essere quella di fare spettacolo, attirare e consolidare il pubblico verso il cavallo e le corse. Il raggiungimento di un buono spettacolo si persegue attraverso molti fattori, fra cui la qualità delle strutture e dei servizi, uno standard tecnico, strutturale e gestionale minimo. Per tutti ci sarà l'obbligo della certificazione da parte di un ente terzo.

WEST NILE ED EPIDEMIOSORVEGLIANZA

Nell'imminenza di una nuova Ordinanza per il controllo dell'Anemia Infettiva Equina e di fronte ai casi di WDN di questa estate, torna d'attualità ed urgenza la proposta dei veterinari della Sive di aver accesso ai dati sulle malattie denunciabili degli equidi. In base all'ultimo bollettino dell'Izs di Teramo, i focolai confermati di West Nile Disease, al 25 agosto, sono 5, due in provincia di Reggio Emilia, uno in quella di Modena e due in provincia di Mantova. Nel mantovano, dove è stata infettata in forma lieve una donatrice Avis, è stata sospesa la donazione di sangue umano per 28 giorni.

Dettaglio dei casi confermati negli equidi

Regione	Provincia	N. focolai	N. focolai con sintomatologia clinica	Equidi			
				Presenti nei focolai	Casi totali	Casi clinici	Morti
Emilia Romagna	Reggio Emilia	2	2	13	2	2	0
	Modena	1	1	116	1	1	1
Lombardia	Mantova	2	1	45	2	1	1
TOTALE		5	4	174	5	4	2